

*Tavola rotonda: "I collegi per stranieri I–III"*

*Istituto Nazionale di Studi Romani e Centro Studi Emigrazione*

**Vent'anni di cooperazione internazionale**

Con Matteo Sanfilippo avevamo deciso che il mio intervento sarebbe stato dedicato alla cooperazione internazionale che ha portato alla nascita dei volumi presentati oggi e alla mia modesta partecipazione a questo progetto.

Questa collaborazione scientifica nasce dalle ricerche svolte negli Archivi Vaticani, luogo d'incontro per studiosi provenienti da tutto il mondo. Nel 2001, Matteo Sanfilippo e Giovanni Pizzorusso pubblicarono presso l'editore Sette Città di Viterbo il volume *Gli archivi della Santa Sede come fonte per la storia moderna e contemporanea*. A questo seguirono altri lavori dedicati al Portogallo, alla Francia e al mondo asburgico, nel quadro della cosiddetta "scuola di Viterbo", fondata dal professor Gaetano Platania.

Negli stessi anni lavoravo al rilancio della storica collana *Monumenta Vaticana Hungariae*, fondata dal vescovo Vilmos Fraknói. Nacque così l'idea di un volume dedicato ai rapporti tra gli Archivi della Santa Sede e il Regno d'Ungheria. Ricordo ancora l'incontro con Matteo Sanfilippo nell'estate del 2006, nel cortile della Biblioteca Vaticana, quando gli presentai il progetto.

Dopo quell'incontro contattai il professor Platania. Il risultato fu, già nel 2007, una grande conferenza organizzata a Roma, nel Palazzo Falconieri, sede dell'Accademia d'Ungheria in Roma. In quel periodo si cercava anche di rilanciare l'Istituto Storico Ungherese fondato da Fraknói, ma il progetto purtroppo non ebbe seguito.

La conferenza *Gli archivi della Santa Sede e il Regno d'Ungheria*, tenutasi nel maggio del 2007, ebbe però un'importanza decisiva per la rinascita della collana sotto il nuovo nome *Collectanea Vaticana Hungariae*. Il volume, curato da noi tre, fu dedicato alla memoria di Lajos Pásztor, unico archivista di origine ungherese della Santa Sede.

Da allora la collaborazione tra Budapest, Viterbo e Roma si è sviluppata continuamente. Alla ricerca partecipano il gruppo di ricerca intitolato a Vilmos Fraknói, l'Università di Viterbo e, sempre più attivamente, l'Istituto Nazionale di Studi Romani.

Tra le tappe principali ricordo il convegno *Papato e Chiese locali* a Budapest nel 2013, i simposi sugli agenti romani nel 2018 e nel 2019, oltre ai progetti dedicati ai cardinali protettori, ai Barberini e agli inizi delle ricerche vaticane dei studiosi provenienti dall'Europa centrale. In questi anni si è unito alla collaborazione anche il professor Alessandro Boccolini, che incontrai per la prima volta a Budapest nel 2018.

I tre volumi presentati oggi si inseriscono dunque in vent'anni di intenso lavoro comune tra studiosi italiani e ungheresi. È una collaborazione per la quale provo grande gratitudine e anche sincero orgoglio.

Attualmente, insieme al professor Boccolini, stiamo lavorando al 28° volume della serie *Collectanea Vaticana Hungariae*. Ma il contenuto del progetto resterà, per ora, una sorpresa.

PÉTER TUSOR